

3. I MISTERI ISIACI



I misteri legati alla dea **Iside** restano i più importanti e segreti di Neapolis. La dea era identificata con la **luna**, quindi solo conoscendo la forza trascinante dei riti lunari praticati per lungo tempo dalla comunità di **alessandrini** presente a Napoli in epoca romana – rituali notturni legati al nascere e al tramontare della luna – si può capire il grande amore dei napoletani per la luna e la notte.

Un'antica tradizione indica nei ruderi di una villa romana a Marechiaro (il "**Palazzo degli Spiriti**") il luogo di accadimenti misteriosi, di presenze notturne e forze magnetiche.

Sorella e sposa di **Osiride**, associata ai suoi dolori e alla sua gloria, Iside fu la dea più popolare dell'antico Egitto, nota nel mondo ellenistico anche più dello stesso Osiride. Secondo il mito, Iside con l'aiuto della sorella **Nefti** assemblò le parti del corpo di Osiride, riportandolo alla vita. Per questo era considerata una **divinità legata alla magia e all'oltretomba**.

Non è agevole tracciare il suo profilo originale, poiché nella mitologia la troviamo rappresentata con caratteristiche profondamente umane: sposa fedele, madre sollecita e benefattrice dell'Egitto.

Era ritenuta la **dea della natura feconda**, la cui influenza si fa sentire sull'uomo, sugli animali e sulle piante.

Iside venne rappresentata in vari modi: come una **vacca**, insieme ad Hathor, o con **corna bovine** tra le quali è racchiuso il sole, oppure con l'icona del **falco** o come una donna **con ali di uccello**. Questa immagine della donna alata la si ritrova spesso dipinta sui sarcofagi nell'atto di prendere l'anima tra le ali per condurla a nuova vita. Solitamente, però, la si conosce raffigurata come una donna vestita con in testa un **trono** e con in mano un **loto**, immagine di fertilità. Il suo simbolo è **tiet**, chiamato anche nodo isiacco, probabilmente indicante la resurrezione e la vita eterna.

Il suo culto ha lasciato un segno tangibile nella cultura napoletana. Lo si può riconoscere nel **ferro di cavallo** che spesso accompagna il corno per i riti scaramantici. Il ferro di cavallo, infatti, non è altro che l'icona delle corna di Iside e dell'immagine arcaica che indica il ventre materno e la mezza luna, che sono i simboli della fertilità della donna.